

Quarta parte:

"Cours d'amour" (Corte d'amore) è dedicata a componimenti che inneggiano all'amore.

Quinta parte:

"Branziflor et Helena" (Biancofiore ed Elena) è il naturale proseguimento dell'episodio precedente.

Finale:

"Fortuna Imperatrix Mundi" in cui la ripetizione del brano d'apertura porta alla conclusione dell'opera.

Paolo Nosedà

Prossimi appuntamenti SINFONICA

Venerdì 19 dicembre, ore 21 - Duomo di Livorno
(ingresso libero)

Concerto di Natale

Eric Lederhandler direttore

Orchestra del Teatro Goldoni
"Massimo de Bernart"

Solisti vincitori del concorso YOM 2025

Martedì 6 gennaio, ore 21

Happy...Fania

Eric Lederhandler direttore

violino solista **Denis Pierre**

Orchestra del Teatro Goldoni
"Massimo de Bernart"

Musiche di

G. Rossini, B. Godard, P. de Sarasate, F. Schubert



con il contributo di



Comune di Livorno



Partner Istituzionali



Partner



Soci partecipanti



Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno

Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290

goldoniteatro.it



TEATRO GOLDONI

Stagione Sinfonica 2025/2026

in collaborazione con Opera Music Management

CARMINA BURANA

Teatro Goldoni
Giovedì 11 dicembre, ore 21

Lo minotauro far cotale

Carmina Burana

di **Carl Orff**

Orchestrazione di **Giuseppe Vaccaro**

HyungJu Seo *soprano*

Luis Javier Jimenez *tenore*

Gjorgji Cuckovski *baritono*

Orchestra del Teatro Goldoni
"Massimo de Bernart"

Vito Clemente *direttore*

Coro del Teatro Goldoni di Livorno

Maurizio Preziosi *maestro del coro*

CARL ORFF – *Carmina Burana*

E' nell'abbazia di Benediktbuern, sita in Baviera (Germania) che nel 1230 viene realizzato il Codex Buranus, il codice miniato che contiene il manoscritto dei *Carmina Burana*, un insieme di canti poetici medievali composti in tardo latino, francese antico e tedesco medievale, dai clerici vagantes o goliardi, giovani studenti che vagavano da una città all'altra. All'epoca la definizione dei goliardi si discostava dal significato attuale di persone spensierate, irriverenti. Si trattava, infatti, di studenti e docenti delle università – di fatto controllate dalla Chiesa – che utilizzavano la propria presenza all'interno di ordini clericali minori mossi dall'intento di riportare la Chiesa sulla retta via della povertà evangelica.

I *Carmina Burana* sono espressione degli albori della cultura laica europea scritta nelle nascenti lingue romanze e rappresentano uno dei primi esempi di poesia profana che sia giunta ai giorni nostri. Bisognerà comunque attendere il 1803 per assistere al ritrovamento dei primi manoscritti degli oltre 250 componimenti che saranno successivamente catalogati. Sarà all'interno di questa corposa produzione che Carl Orff (Monaco di Baviera, 10 luglio 1895 – 29 marzo 1982) tra il 1935 e il 1946 sceglierà i 24 poemi che andranno a comporre la raccolta dal titolo "*Carmina Burana: Cantiones profanae cantoribus et choris cantandae, comitantibus instrumentis atque imaginibus magicis*".

La composizione appartiene al trittico teatrale di Orff "Trionfi", che comprende anche i *Catulli Carmina* e il *Trionfo di Afrodite*.

La prima esecuzione ebbe luogo a Francoforte l'8 giugno 1937 ma, a dispetto del grande

successo di pubblico, venne osteggiata dal regime nazista che censurò lo spirito spinto ed impertinente di alcuni canti. L'opera ebbe la sua prima italiana nel 1942 al Teatro alla Scala di Milano.

Sicuramente una delle opere che vanta un numero elevato di incisioni, i *Carmina Burana* sono popolari tra il grande pubblico soprattutto per la presenza del brano "*O Fortuna*" spesso utilizzato in contesti da musica da film o in ambito pubblicitario.

L'opera è strutturata in un prologo, cinque parti e un finale.

Prologo:

"*Fortuna Imperatrix Mundi*" (Sorte imperatrice del mondo), la parte che include il brano più celebre "*O Fortuna*", dove viene evidenziata una reprimenda sulla sorte avversa che interviene sul destino degli uomini a proprio piacimento, senza curarsi delle conseguenze.

Prima parte:

"*Primo Vere*" (In primavera) nella quale vengono celebrati gli aspetti gioiosi della stagione che segue l'inverno.

Seconda parte:

"*Uf dem Anger*" (Nel prato) dove ancora una volta vengono posti in evidenza gli aspetti legati alla natura.

Terza parte:

"*In taberna*" (Nella taverna) che include brani ispirati alla vita d'osteria, con riferimenti agli aspetti goderecci della vita rappresentati dal bere e dal mangiare.